

Dopo il sopralluogo, il consigliere provinciale di An, Saraceno, scrive a Divella

«Fermate il degrado al Professionale Garrone»

ANTONIO BUFANO

● Si è svolto, nei giorni scorsi, un sopralluogo presso l'Istituto professionale "Garrone" da parte del consigliere provinciale Savino Saraceno, accompagnato da una delegazione locale di An. Il sopralluogo segue ad un incontro che Saraceno ha avuto, di recente, con il dirigente scolastico del "Garrone", Antonio Francesco Diviccaro, il quale ha riferito delle condizioni strutturali dell'Istituto.

«Ho voluto e potuto verificare direttamente la giustezza dei contenuti della denuncia del dirigente - ha commentato Saraceno - per quel che attiene lo stato di degrado-abbandono. Mi impegno a rivolgere una circostanziata interrogazione urgente al presidente Divella e all'assessore Vito perché rispondano, prima che a me, all'intera comunità canosina, circa il deplorabile stato di abbandono del plesso scolastico». Saraceno ha provato un rammarico particolare allorché ha verificato che il precario stato di manutenzione della struttura impedisce di fatto l'uso della palestra da parte degli studenti: «un'autentica ingiustizia».

Il capogruppo consiliare di An, Francesco Princigalli ha sottolineato «l'assoluta assenza della Provincia di Bari nella gestione e manutenzione delle scuole canosine sottoposte alla loro responsabilità. Non è possibile assistere a questi spettacoli degni di un paese disastroso; i problemi documentati del "Garrone", quelli che attengono l'istituto agrario ed il liceo scientifico "Fermi", meritano quelle risposte che un'istituzione provinciale deve assicurare».

«Seguiremo con attenzione le disastrose condizioni in cui versano gli Istituti superiori scolastici canosini; queste azioni sono unicamente tese a difendere la sicurezza dei cittadini ed a controllare la buona amministrazione del denaro pubblico - ha sottolineato Gennaro Caracciolo, consigliere comunale e presidente del circolo canosino di An - ringrazio il consigliere Saraceno sempre pronto ad intervenire su questo territorio ogni qual volta ce ne fosse bisogno, a differenza di chi viene a Canosa solo per declamare poesie o per promettere il libro dei sogni».



L'istituto professionale per i servizi commerciali e turistici «Garrone» [foto Calvaresi]

ANTONIO LENTINI CANTERÀ MODUGNO, DOMANI ALLA «CORRIDA»

● Antonio, pensionato, papà del sassofonista e clarinetista Pino Lentini, ha una grande passione per il canto e soprattutto per Domenico Modugno. Una passione così forte da spingerlo a partecipare alla prossima puntata, quella di sabato 26 aprile, della «Corrida», la trasmissione in onda in prima serata su Canale 5. «Sono emozionato per questa esperienza ma spero di farcela» ha detto Antonio Lentini che canterà - per la prima volta in pubblico - la canzone «Piove». Lentini sarà il primo canosino della «Corrida» dopo che, 13 anni fa, vi partecipò, vincendo, Lucia Diaferio Azzellino, che nel frattempo è diventata sua nuora.



Antonio Lentini

Molte le novità introdotte della Provincia per gli impianti termici

Caldaie, controlli e ispezioni convegno della Confesercenti sulla nuova normativa

● Un convegno per spiegare agli operatori del settore la nuova campagna di controllo e di ispezione degli impianti termici indetta dalla Provincia di Bari, è stato organizzato dalla locale sezione di Confartigianato.

Sono intervenuti Sebastiano Napoli, responsabile tecnico del servizio tributi ed impianti termici della Provincia di Bari, Vincenzo Colabene, presidente della "Cooperativa di garanzia degli artigiani", Giovanni Ieva e Pasquale Schiavo, rispettivamente segretario e collaboratore della locale Confartigianato. All'incontro - dibattito, che si è svolto presso la sala della Biblioteca Sabiniana, sono intervenuti un gran numero di installatori di impianti termici di Canosa, Minervino, Spinazzola e Barletta, che dovranno occuparsi della manutenzione delle caldaie. Tutti i responsabili di impianti termici destinati alla climatizzazione estiva ed invernale, per tramite del proprio manutentore, infatti, devono trasmettere alla Provincia di Bari (servizio tributi sezione impianti termici), entro e non oltre il 31 maggio prossimo, i rapporti di controllo tecnico redatti in occasione dell'ultima manutenzione ed in corso di validità alla data ultima di presentazione, corredati di apposito bollino verde avente validità quadriennale (del costo di 15 euro) a carico dell'utente, nel caso in cui l'impianto termico abbia una potenza nominale al focolare inferiore a 35 Kw, a carico, invece, del responsabile d'im-



Un momento del convegno della Confartigianato

pianto ed applicato dal manutentore, previo rimborso del costo. «I tecnici canosini - ha dichiarato Matteo Faretina, presidente di categoria "Termoidraulici" - possono ritirare, presso la Confartigianato di Canosa, i bollini verdi». «L'Ente provinciale - ha spiegato l'ing. Napoli - nei Comuni con meno di 40mila abitanti, deve accertarsi che la manutenzione degli impianti termici venga effettuata dagli utenti così come previsto dalla legge; la norma statale, infatti, prevede una manutenzione annuale che possa mantenere l'efficienza

energetica dell'impianto secondo le indicazioni date dall'installatore, dal progettista o dal costruttore dell'apparecchio.

La scarsa efficienza della caldaia (o del condizionatore d'aria con una potenzialità nominale superiore ai 15 Kw, ndr), potrebbe causare un maggior consumo di energia, un maggior inquinamento ambientale, una minor durata dell'apparecchio e soprattutto una minore sicurezza dello stesso, che potrebbe addirittura scoppiare in mancanza di uno sfogo di fumi di scarico».

MINERVINO & SPINAZZOLA

MINERVINO | Sarà ripristinato (dal 15 giugno) il treno serale delle 20,15

Trenitalia annuncia il rilancio della tratta ferroviaria

ROSALBA MATARRESE

● MINERVINO. Ci sono buone notizie per i pendolari di Minervino e Spinazzola. Si apre uno spiraglio sulla situazione complessiva della linea Barletta-Spinazzola dopo le ripetute proteste e lettere aperte dei pendolari.

Nei giorni scorsi si è svolto infatti un incontro a Barletta alla presenza dell'assessore regionale ai Trasporti, Mario Loizzo, dei dirigenti regionali di Trenitalia e della Rfi (Rete Ferroviaria Italiana), insieme ai sindaci dei comuni interessati (Barletta, Canosa, Minervino e Spinazzola). Hanno pure preso parte all'incontro i rappresentanti dei pendolari e il presidente del Comitato Italiano pro Canne della Battaglia, Nino Vinella.

Veniamo dunque alle notizie positive. Secondo quanto è emerso, la tratta non sarà chiusa, ma al contrario, dovrebbe essere rafforzata. Innanzitutto sarà finalmente ripristinato (a partire dal prossimo 15 giugno) il treno serale delle 20,15, la cui soppressione e sostituzione con un bus, come si ricorderà, aveva causato vivaci proteste e polemiche. Inoltre, a partire dal prossimo mese di dicembre, verrà ripristinato anche il collegamento da Spinazzola a Barletta nella fascia oraria tra le 19 e le 20, e probabilmente anche l'ultima corsa nella fascia oraria intorno alle 21,30, il tutto per garantire le coincidenze con i treni serali a lunga percorrenza.

L'azienda Trenitalia ha pure proposto alle amministrazioni presenti alcune ipotesi di miglioramento e di potenziamento della linea anche alla luce della istituzione definitiva della sesta provincia nel 2009. Si è parlato pure del ruolo del treno dell'archeologia e dell'ambiente, pro-



Cento candeline per nonna Angela



● MINERVINO. Auguri a nonna Angela che qualche giorno fa ha raggiunto l'importante traguardo del secolo di vita. Angela Di Tacchia è infatti nata a Corato il 20 aprile del 1908. Coratina di nascita, ma minervinese d'adozione si è trasferita nel centro murgiano già dal 1952 dopo il matrimonio. E' vissuta sempre in campagna, a contatto con la natura, svolgendo con passione e dedizione lavori agricoli. Sarà forse questo il segreto della sua longevità? Nonna Angela è un esempio positivo di passione per la vita, dedizione alla famiglia e amore per le cose semplici e quotidiane della nostra terra. Auguri dalla Gazzetta.



Il monumento ai «Caduti di tutte le guerre»

Oggi le manifestazioni ufficiali per il 63.mo anniversario

Spinazzola, festa di Liberazione ricordando Murgetta Rossi

COSIMO FORINA

● SPINAZZOLA. Un 25 aprile, sessantatreesima festa della liberazione dal nazifascismo per l'Italia, segnato dai sessant'anni dell'entrata in vigore della Costituzione.

E' quanto si celebrerà quest'oggi nel ribadire come popolo il "no" al fascismo e ad ogni forma di autoritarismo. Quel che ci giunge dalla guerra, dall'azione dei partigiani, dai padri costituenti è una Italia che trovò il coraggio di ribellarsi alla tirannia fascista, alle sue azioni di prevaricazione e privazione della libertà, all'esercizio di questa nella sua forma più alta, capace di coniugarsi con l'altrui libertà, di azione, di pensiero, di religione senza distinzione di sesso o di razza.

Questa mattina alle 10.30 l'amministrazione comunale, il sindaco Carlo Scelzi, provvederà alla deposizione di una corona di alloro al monumento dei «caduti di tutte le guerre» ubicato in piazza Plebiscito. Una architettura commemorativa che l'Associazione Reduci e Combattenti di Spinazzola ha voluto, con propri mezzi, rimettere a nuovo. Sono stati sostituiti alcuni marmi divelti, cancellate scritte offensive e realizzate delle inferrate a protezione del monumento che con alcuni vasi contenenti alberelli hanno ridato pie-

no decoro al luogo.

La città ha potuto apprezzare lo sforzo e l'intento dell'Associazione Reduci e Combattenti finalizzato a mantenere vivo il ricordo di 826 caduti di tutte le guerre, di questi 210 spinazzolesi. Uomini che con il loro sangue pagarono affinché potesse realizzarsi quel che oggi è Italia. Un laborioso lavoro di archivio per ricordarli tutti è stato in questi anni portato avanti proprio dall'Associazione Reduci e Combattenti, presidente Giuseppe Brandi.

Nella loro sede adiacente al monumento che sarebbe un bene visitare, un quadro con centinaia di foto con vicino il tricolore li ricorda nel sacrificio e nella loro eroica morte.

Così come indelebile per la città di Spinazzola resta il ricordo dei 22 giovani italiani, martiri, inermi trucidati a guerra finita con viltà e barbarie dai nazisti in località «Murgetta Rossi». I loro corpi riposano nel cimitero di Spinazzola abbracciati perennemente dalla pietà dei suoi cittadini. E' auspicabile che il monito rivolto ai giovani lanciato dal Capo dello Stato, Giorgio Napolitano, trovi eco anche nella piazza Plebiscito di Spinazzola come ovunque: «agire per difendere la libertà contro ogni forma di autoritarismo».